



Il liceo scientifico di Riccia

Mancano due mesi alla riapertura delle scuole e gli studenti del Liceo Scientifico Galilei di Riccia sperano di poter rientrare nel nuovo edificio di via Panichella.

La ricostruzione del nuovo edificio scolastico riccese è un'opera da tempo attesa dalla popolazione scolastica dell'intera area del Fortore.

Nei mesi scorsi il presidente della Provincia De Matteis, con altri reponsabili dell'ente e del Comune, hanno

visitato l'immobile. I lavori sono stati effettuati dall'A.T.I., l'Associazione Temporanea d'Imprese, risultata vincitrice dell'appalto indetto dalla Provincia di Campobasso.

La realizzazione della nuova sede del liceo scientifico, che sta sorgendo sempre in via Panichella, rientra nell'ambito di attuazione del programma "Scuole sicure", progetto elaborato dall'Ente provinciale. Il nuovo complesso edilizio

A pochi mesi dall'inizio dell'anno scolastico sale l'attesa per il nuovo edificio Liceo Scientifico, gli studenti sperano nella prossima apertura

sarà realizzato in due lotti: il primo comprenderà le aule didattiche e i servizi generali essenziali (per un importo di oltre 2.840.000 euro).

Il secondo lotto avrà un costo di circa un milione di euro.

Si tratta di un intervento radicale, finalizzato a risolvere il disagio degli studenti e del personale scolastico.

La situazione dell'ex edificio scolastico, già fatiscente, dopo gli eventi sismici dell'autunno del 2002, peggiorò ulteriormente tanto che l'immobile fu dichiarato completamente inagibile. Da quel momento la scuola è stata trasferita nella struttura carceraria. Ad oggi il numero degli studenti è cresciuto notevolmente tanto da

superare i 150 iscritti. Oltre all'adeguamento di alcune aule dell'ex carcere, negli anni scorsi si è reso necessario anche l'allestimento di un laboratorio per le lezioni di chimica e di fisica.

Gli studenti ed il corpo docente sono stati costretti ad operare in condizioni di assoluto disagio e precarietà in quanto la struttura di un carcere, per quanto possa essere stata adeguata alle esigenze scolastiche, non ha assolutamente rispecchiato le disposizioni in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

In seguito ad un ingente aumento delle iscrizioni (dato assolutamente positivo ed incoraggiante) è stato ne-

cessario utilizzare anche un'altra ala del carcere. Gli alunni per accedere a questa zona sono però costretti a percorrere un tragitto all'aperto ed una scala esterna. Malgrado la struttura non sia delle migliori, con gli adeguamenti apportati di recente, si è cercato di offrire agli studenti almeno gli spazi necessari.

Finalmente quindi sta per

concludersi definitivamente l'annosa questione del liceo riccese. La scuola superiore, nonostante sia stata relegata nelle celle di un carcere, continua a rappresentare una vera e propria istituzione culturale, una fabbrica di formazione e di cultura il cui "prodotto finale" si colloca nell'eccellenza della produzione scolastica molisana e nazionale.

Dopo il sisma la sede si è trasferita all'ex carcere con disagi e problemi per alunni e docenti

Jazz in Campus: area eventi del festival

Jazz in Campus: un'area eventi collegata al festival. Riguarda la divulgazione, la didattica e la promozione della musica jazz, oltre che la ricerca di linguaggi culturali e artistici ad esso riferiti. L'obiettivo è quello di contribuire alla crescita musicale dei giovani talenti, alla formazione professionale degli operatori e promotori musicali, nonché alla sviluppo di una coscienza musicale e artistica collettiva. Jazz in Campus, si avvale di artisti di livello internazionale e di autorevoli esperti italiani nel campo della critica musicale, della didattica e della comunicazione.

Dopo il successo ottenuto nella scorsa edizione, Jazz in Campo riconferma la presenza del grande esperto Vincenzo Martorella, divenuto ormai amico e quindi parte integrante del festival Jazz in Campo non è solo jazz da ascoltare ma anche da guardare, toccare e la mostra di vinili che si propone è un affascinante percorso emozionale che il festival offre al suo pubblico. La mostra sarà accompagnata da degustazioni di tè e caffè dal mondo.

Il tutto a cura della Tecnica Bootleg di Campobasso. Jazz & Wine Factory è un'area dedicata alla pro-

mozione dei musicisti emergenti. Quattro concerti d'apertura ad opera di musicisti e band molisane, il tutto propiziato dalle fragranze dei vini e dai sapori della nostra terra. Un'opportunità che il festival offre attraverso una vetrina ormai consolidata qual è quella di Jazz in Campo. Una vera e propria "Factory" del jazz e della enogastronomia, volta a promuovere, oltre che i nostri talenti, le nostre peculiarità enogastronomiche. All'interno dell'area è prevista una mostra enologica, con degustazioni guidate di vini DOC molisani, e cena ai tavoli. A cura della Pro Loco Campodipietra e delle Cantine espositrici.

Infotavoli 338 2115204 prolococampodipietra@libero.it Jam in Campo è un evento che segue i concerti principali, un momento in cui il jazz assume una veste più intima e libera tutta la sua forza estemporanea ed improvvisativa. Un open stage dedicato alle jam session, aperto a quei musicisti che abbiano il desiderio di confrontarsi con quell'immenso mondo musicale che è il jazz, in perfetta sintonia con il tema del festival: "apertura e confronto". Nelle passate edizioni, Jam in Campo ha visto la presenza di alcuni grandi nomi del jazz quindi, nell'augurio che ciò possa continuare, il festival augura "buona jam a tutti".



Come ogni anno si è ripetuta con successo Presentazione del libro "Jelsi tra arte, storia e fede"

Sarà presentata venerdì 20 luglio alle ore 19,30 presso la Chiesa Madre di Jelsi il libro: "Jelsi tra arte, storia e fede, dal borgo antico ai nostri giorni", a cura di Don Peppino Cardegna, esperto di Teologia Spirituale e della professoressa Giulia Severino, architetto, esperta di disegno e docente di Storia dell'Arte.

È un interessante volume che studia dal punto di vista storico e antropologico soprattutto i festeggiamenti del santo patrono di Jelsi (Sant'Andrea Apostolo) e della compatrona (Sant'Anna), non a caso la presentazione del testo avviene proprio durante il periodo della novena a lei dedicata.

Riporta inoltre, usi e costumi riguardanti tutte le altre festività che si tengono a Jelsi e notizie di tipo storico-culturale-ambientale.

La pubblicazione analizza dall'interno la devozione popolare verso il santo patrono ed è destinata principalmente agli jelsesi che celebrano solennemente ogni anno e in ogni parte del mondo il loro protettore "ai cittadini jelsesi che, malgrado le avversità hanno sempre saputo mantenere vivo e forte l'orgoglio dell'appartenenza alla propria

comunità".

Il testo viene presentato con dovizia di particolari riguardanti la descrizione della festa ed è ricco di riferimenti agli usi e alle consuetudini del passato che ancora oggi ci trasmettono un profondo messaggio religioso e culturale.

È sempre molto difficile descrivere gli eventi che coinvolgono l'intera comunità cittadina, oggi la tecnologia permette di fissare nella memoria immagini e gesti, ma questo testo meglio dell'obiettivo di qualsiasi telecamera regala a tutti noi l'immagine della festa da vivere comunitariamente e ci permette di recuperare appieno il messaggio storico, religioso e culturale nella sua



autenticità.

Il secondo incontro per la presentazione del testo si terrà sempre nella Chiesa Madre di Jelsi, martedì 31 luglio alle ore 20,30, con la partecipazione di Mons. Giancarlo Brentanini e delle autorità religiose, civili e militari.

In questa occasione tutti avranno l'opportunità e il piacere di acquistare il testo, frutto di sacrifici e sforzi dei due autori ai quali, ringraziamoli, porgiamo l'invito a continuare nella loro opera.

